

Parto solo alle 7. La mattina è bellissima: fa caldo. Sono di ottimo umore. Grazie alla cena leggera senza vino ho dormito una notte tranquilla; piedi e gambe vanno bene. Traversando un paesino trovo un bar aperto alle 8: è un avvenimento! Mentre faccio colazione mi passano avanti i tre pellegrini; quando sono partito erano ancora a letto. Più avanti loro abbandonano la strada principale per tentare fortuna in una laterale: il francese sfigatello colpisce ancora!

Cammino lungo la carretera; non c'è molto traffico, ma il paesaggio non è un gran che: prati, qualche orto, boschi da taglio. Ogni tanto si vedono case a schiera di nuova costruzione: a pochi km c'è il mare, ma io non lo vedo.

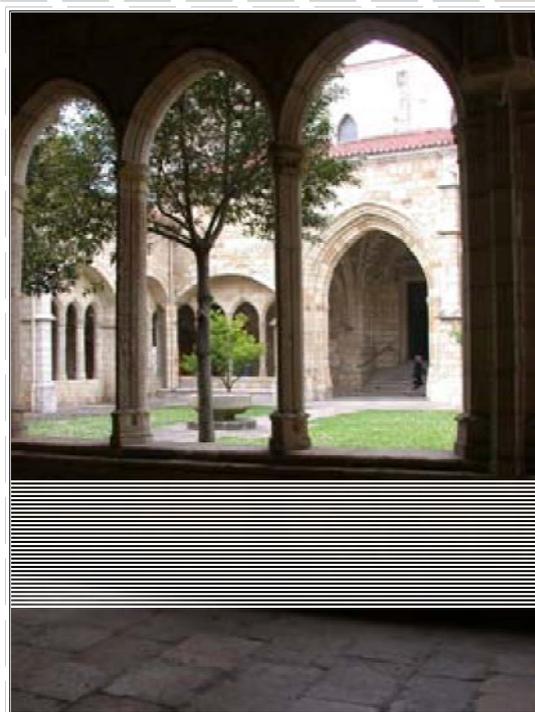
Cammino per ore, senza divertirmi, in direzione di Lomo.



Per strada mi accompagnano le faccende dei candidati al secondo turno delle elezioni amministrative: i candidati a sindaco cambiano da un comune all'altro. Quelli alla regione invece mi tormentano; in particolare sono ossessivi quelli del PP, che ha messo manifesti dappertutto, anche nei posti più sperduti. Ci sono poche candidate donna. Tutti si presentano sorridenti, rassicuranti. Nei manifesti non ci sono programmi, e il messaggio è affidato alla sola immagine unita ad uno slogan di pochissime parole.

A Lomo c'è una barca che porta a Santander, dall'altra parte della larga ria. Alle 14.30 arrivo ciondolando senza entusiasmo e aspetto la barca. La giornata si è incupita; il posto dovrebbe essere bello, ma con i colori di oggi rendono tutto grigiastro. All'albergue di Santoña mi avevano detto che non sarei potuto arrivare a Santander: Troppo lontano – dicevano. Mha!

La barca mi porta all'altezza dei giardini pubblici, proprio in centro città. Passeggio qua e là senza fretta: la città appare carina, ma non molto di più. Cerco l'albergue e lo trovo subito, vicino alla Cattedrale ed al Municipio;



occupa un grande appartamento di un palazzo. Mi apre una gentile signora che tiene un negozio di antiquariato accanto. Ci sono bellissimi letti a castello in legno massiccio, cucina ben arredata, bagni, docce, tutto quanto serve. Sono solo e con calma mi sistemo. Arriva un signore che si presenta come il presidente della Associazione degli Amici del Camino di Santiago della Cantabria; con lui parlo a lungo del Camino del Norte. Mi dice che ora è difficile da percorrere, ma c'è un progetto già finanziato per 2.000.000 di euro per creare percorsi esclusivi per pellegrini; questo progetto sarà realizzato in tre anni: allora il cammino diventerà accessibile, ma ora, certo, ci sono molti problemi. Parliamo del cammino in generale: conosce Caucci, appare ben introdotto nelle alte sfere. Ha fatto vari cammini e in totale ha 12 compostele, ben appese nella sua stanza privata. Mi spiega che questo appartamento era la sede della sua impresa di costruzioni edili; poi ha chiuso l'attività ed ha adibito l'appartamento ad albergue. Lui si è riservato quella stanza. Mi consiglia anche due percorsi da fare domani, che mi permetteranno di risparmiare qualche km.



Esco per cercare un ristorante che cucini pesce e arrivo, consigliato da un passante, al Barrio Pesquero, quartiere popolare nella zona del porto con molte fabbriche per la lavorazione del pesce. Mangio un pesce alla griglia, buono, ma mi aspettavo di meglio. Mentre ceno vedo in TV in diretta una corrida che si sta svolgendo a Madrid, dove in questi giorni ci sono feste particolari.

Al rientro in albergue trovo due tedesche di Brema che hanno fatto il cammino francés fino a Logroño e ora tornano a casa: da Santander prenderanno l'autobus fino a Bilbao e poi l'aereo. Nel registro risulta anche il passaggio di Olivier lo sfigatello, ma non c'è traccia di lui.